

in con altri quotidiani (non acquistabili sepa-  
re); nella provincia di Brindisi dal lunedì al  
Quotidiano + Il Messaggero € 1,20. La  
za, con l'insero Tuttomercato € 1,40  
v.quotidianodipuglia.it

Mercoledì  
18 gennaio 2017  
Anno XVII N. 17  
€ 1,20\*



**IL PIANO**

*Patto Puglia, 50 milioni  
per costruire i depuratori*

QUARANTA a pag. 2



**LA DENUNCIA**

*I sindacati in Procura  
«Amianto nella centrale»*

A pag. 12



**LO SPETTACOLO**

*È di scena «Tosca X»  
Si balla con Puccini*

A pag. 23

Procura di Roma chiude l'inchiesta bis sul giovane deceduto nel 2009: avviso per cinque carabinieri  
**Cucchi, una «morte violenta»**  
**Sotto accusa militare brindisino**

**ACCONTO: MI PROPOSERO 30MILA EURO**

**«Pakistanesi nel Salento per un permesso:  
l'Isis voleva che facessi il kamikaze»**

Salento, attende una risposta a sua domanda di asilo politico raccontato - 26enne, pakistano, di aver ricevuto una proposta dell'Isis: avrebbe pagato con se non avesse accettato di «inviato in Italia» come kamikaze. «Ora teme ritorsioni», Cristian Benvenuto, presidente dell'associazione nazionale pakistana.



A pag. 5

Con l'accusa di omicidio preterintenzionale, la procura di Roma ha chiuso l'inchiesta bis sulla morte di Stefano Cucchi (avvenuta il 22 ottobre 2009) formulando l'accusa a carico di tre carabinieri che lo arrestarono il 15 ottobre. L'avviso di chiusura delle indagini è stato notificato a Francesco Tedesco, 35 anni, di Brindisi; Alessio Di Bernardo, 37 anni, di Venafro (Isernia); Raffaele D'Alessandro, 31enne di Villaricca (Napoli). Accusati di calunnia e falso, invece, due altri militari: Vincenzo Nicolardi, 48 anni, di Pulsano (Taranto), e Roberto Mandolini, 45 anni, di Roma.

GRASSI a pag. 13

**L'INCIDENTE: IERI I FUNERALI DELL'OPERAIO DI 24 ANNI**



**Tragedia sul lavoro: sequestri e verifica sulla pressa mortale**

CANNALIRE e IURLARO alle pagg. 16 e 17

protesta dei consiglieri di opposizione. Ma per l'esecutivo oggi la svolta è venuta giunta, niente commissioni  
**13 si sospendono: Comune in tilt**

**CAVILLA**

**«Solo finito  
gelo  
enitori infuriati  
no: vergogna»**



A pag. 19

Comune senza giunta ormai da venti giorni e scatta la protesta dei consiglieri comunali di opposizione: in tredici hanno deciso di autosospendersi dalle commissioni consiliari fino a quando non saranno nominati gli assessori. «Continuare in questo modo sarebbe uno spreco», spiegano. Intanto per oggi la sindaca Angela Carluccio ha convocato una conferenza stampa: svolta in arrivo per il nuovo esecutivo?

A pag. 9

**RIFLESSIONI**

**IL DIALETTO  
COME ANTIDOTO  
DEL CRESCENTE  
APPIATTIMENTO  
DEL LINGUAGGIO**

di Antonio ERRICO

Qualche tempo fa un amico mi diceva che lui sognava soltanto in dialetto. Non ricordava di aver mai fatto un sogno in cui le parole fossero in una lingua diversa. Nella profondità dell'inconscio, nel mistero dei moventi del sogno, le figure parlanti si esprimevano soltanto con le parole del suo dialetto. Poi, nel fondo del sogno, gli ritornavano parole lui aveva completamente dimenticato, che forse aveva ascoltato da bambino, che forse aveva anche pronunciato qualche e poi mai più.

Continua a pag. 8

**L'ANALISI**

**IL RESPONSABILE  
RUOLO DEL COLLE  
ALL'INDOMANI  
DEL REFERENDUM**

di Michele DI SCHIENA

Responsabile e saggio si appalesa il ruolo che sta svolgendo il presidente Mattarella facendo capire quanto sia avventuristico un ricorso alle urne senza il varo di una legge elettorale che concili al meglio le esigenze della rappresentatività e della stabilità governativa e renda omogenee le procedure di elezione della Camera e del Senato per evitare esiti contraddittori o paralizzanti.

Continua a pag. 8

**TRAFFICO E VIABILITÀ: TORNANO I PROBLEMI**

**L'espansione della sosta selvaggia  
multe a raffica in centro e Commenda**



Auto parcheggiate in divieto di sosta, sugli stalli per disabili, sugli attraversamenti pedonali, in prossimità delle intersezioni stradali e davanti agli scivoli destinati agli stessi portatori di handicap: giornata nera sul fronte delle soste e piovono multe. In particolare sottoposte a stretto controllo sono le strade del centro e della Commenda. Secondo il comandante della Polizia municipale Teodoro Nigro, «rispetto al passato dobbiamo rilevare un incremento delle violazioni che, al di là delle ripercussioni legali, incidono anche sulle relazioni civili tra le persone».

MAGGIORE a pag. 15

**MAESTRI CAFFETTIERI** [BARISTA]

**HIDENORI IZAKI**  
World Barista Championship

**SCUOLA CON IL CAMPIONE**  
1 Febbraio Espresso Basics  
2 Febbraio Espresso Master  
h.10.00/18.00

**VALENTINO Caffè**  
www.valentinocaffe.com  
maestricaffettieri@valentinocaffe.com  
32.240771 • Cell.345.6164983

**Mahindra**  
**XUV500**

**5 ANNI DI GARANZIA**

**CRDi 7posti da € 19.800**  
full optional omologabile autocarro N.1

**Auto Caracciolo** Mahindra

BRINDISI Via E. Fermi 114 (Z. Ind.) - Tel. 0831.573739  
LECCE V.le della Repubblica - Tel. 0832.279433

DALLA PRIMA PAGINA

## IL DIALETTO COME ANTIDOTO...

Una, in particolare, se la ricordava perché ricorreva con frequenza: curru. Spesso, nel sogno, c'era qualcuno che gli diceva con tte m'aggiu curru: con te mi sono offeso, con te sono risentito. Lui avrebbe voluto sapere chi fosse colui che si era curru, per quale ragione era accaduto, avrebbe voluto anche chiedergli scusa, o dirgli che non aveva motivo di offendersi, di risentirsi, ma l'ombra del sogno scappava via e andava a nascondersi in una grotta di una montagna di sabbia che esisteva soltanto nel sogno. Allora si parlò di questa storia, di come fosse possibile che accadesse questo fenomeno; se ne parlò senza alcuna intenzione e senza alcuna competenza di natura linguistica o psicanalitica. Se ne parlò e basta. Lui aveva studiato ingegneria, si era specializzato all'estero, conosceva l'inglese, il tedesco, lo spagnolo, lavorava per una multinazionale, se ne andava in giro per il mondo, ma la notte, quale che fosse la parte del mondo in cui sognava, lui parlava in dialetto, sentiva parlare soltanto in dialetto, e spesso c'era qualcuno che gli diceva con tte m'aggiu curru,

che gli ripeteva con tte m'aggiu curru, e poi scappava via e poi si nascondeva nella grotta di una montagna di sabbia che non esisteva.

A un certo punto l'amico disse che sua madre e suo padre gli avevano parlato sempre ed esclusivamente in dialetto. Ecco. Forse era questa la spiegazione del sogno; era la sua radice linguistica. Poi il parlare si ramificò, le considerazioni si sovrapposero, si aggregarono frammenti, si associarono idee, il discorso prese quell'andamento di cui dice Roland Barthes al principio dei suoi "Frammenti di un discorso amoroso" (dis-cursus indica, in origine, il corre qua e là), andò in questo modo fino a lambire la riflessione sulla motivazione per la quale oggi si possa parlare ancora il dialetto.

Lui diceva che cominciava a parlare in dialetto appena con la macchina prendeva lo svincolo per il paese. Parlava in dialetto con i figli che non capivano una sola parola e si dicevano fra di loro ecco, adesso è ritornato terrone, parlava in dialetto con suo padre e sua madre, con gli amici in piazza, con chiunque; parlò

in dialetto per tutto il discorso di ringraziamento che fece quella volta che gli consegnarono la targa dell'emigrato di eccellenza, che ce l'aveva fatta, e quella volta c'erano le autorità tutte in prima fila. Parlò in dialetto perché voleva che lo capissero anche sua madre e suo padre, soprattutto sua madre e suo padre, che non stavano in prima fila ma tra la gente nella grande sala. Li ringraziò in dialetto; in dialetto ringraziò tutto il paese perché in quel paese era nato, ringraziò tutti gli amici, chiese scusa nel caso avesse dimenticato qualcuno, perché, pensò, chissà se non è un amico quello che nel sogno mi dice con tte m'aggiu curru, se non è un compagno di scuola al quale non ho passato il compito di aritmetica, un compagno di strada al quale ho bucato il pallone. Allora mi venne da pensare a quello che Luigi Meneghello scrive nel suo sfavillante "Liberata nos a malo": "Ci sono due strati nella personalità di un uomo: sopra, le ferite superficiali, in italiano, in francese, in latino; sotto, le ferite antiche che rimarginandosi hanno fatto queste croste delle paro-

le in dialetto. Quando se ne tocca una si sente sprigionarsi una reazione a catena, che è difficile spiegare a chi non ha il dialetto. C'è un nocciolo indistruttibile di materia apprehended, presa coi tralci prensili dei sensi; la parola del dialetto è sempre incavocchiata alla realtà, per la ragione che è la cosa stessa, appercepta prima che imparassimo a ragionare". Dice ancora Meneghello che questo nocciolo di materia primordiale contiene forze incontrollabili proprio perché esiste una sfera prelogica.

Probabilmente il sogno è una di quelle forze incontrollabili.

Forse qualche motivo per parlare il dialetto ancora c'è, per usarlo con una funzione che non sia quella del folklore o della poesia. Certo, rispetto a questo, ciascuno ha una propria opinione, un proprio sentimento, l'una e l'altro derivanti dalle circostanze, dalla formazione, dai contesti in cui vive, dalle ideologie, dalle scelte delle modalità di espressione con cui intende mettersi in relazione con l'altro, con gli altri, con se stesso. Dipende anche dalle individuali passioni per la lingua.

Una ragione, per esempio, potrebbe essere quella di una culturale opposizione all'appiattimento del linguaggio, al barbarismo, all'omologazione, a quella che Italo Calvino chiamava l'antilingua, al paludamento, al burocratese, allo standard che va sempre più in basso, alla massificazione, all'inespressività, al semplicismo, all'approssimazione, alla formattazione, al magma dei social.

Una culturale opposizione. Una resistenza. Una maniera per dire, per ribadire che il significato di una parola è qualcosa di assolutamente personale, di intimo, profondo, sostanziale, di unico qualche volta, qualche volta di insostituibile, irripetibile.

In un piccolo racconto intitolato "La tartaruga e il dialetto", Giovanni Arpino dice: "Durante profonde commozioni mi son sempre trovato a pensare a esclamare addirittura a credere in dialetto".

Per esempio: una preghiera. Forse quando una preghiera è viscerale, quando non è recitata nel corso di un rito, quando è un'invocazione, un colloquio a tu per tu con l'Infinito, un'implorazione, una supplica che riguarda il destino, si pronuncia soltanto con le parole di un dialetto, o si pensa silenziosamente in un dialetto: nella lingua delle ferite antiche.

Antonio Errico

LE OPINIONI

IL RESPONSABILE  
RUOLO DEL COLLE...

Occorre quindi per il varo della legge elettorale un lavoro serio e meditato da svolgere in un tempo ragionevole che potrebbe essere utilizzato dalle forze politiche per tentare di risolvere in qualche modo i loro problemi interni e di mettere a punto le proprie strategie alla luce anche del recente responso referendario. Un tempo che potrebbe inoltre consentire al governo Gentiloni di far fronte alle tante urgenze: rapporti con l'Europa sullo spinoso problema dei conti pubblici, crisi occupazionali, immigrazione, sicurezza pubblica, banche.

Ma c'è un fatto di rilievo tale da poter avviare una svolta positiva nella politica del nostro Paese. Un evento che rischia di essere sottovalutato, dimenticato o rapidamente accantonato mentre va posto al centro di tutto ciò che nasce, si muove, matura, si esprime e cerca di diventare progetto, programma e scelta politica. L'avvenimento da tenere nel massimo conto è che il popolo italiano, dopo avere col referendum del 25 e 26 giugno del 2006 detto "no" con oltre il 60% dei voti alla riforma costituzionale berlusconiana (l'introduzione di un confuso premierato con l'attribuzione al Primo Mini-

stro di un sostanziale potere di controllo sulla funzione legislativa), è tornato a respingere anche questa volta con circa il 60% dei voti la riforma costituzionale del governo Renzi che, con scelte in parte diverse, puntava anch'essa a verticalizzare il potere dell'Esecutivo intaccando la centralità del Parlamento. Due consultazioni popolari che hanno detto con uguale forza che la Costituzione repubblicana è la stella polare della nostra Repubblica e va perciò puntualmente rispettata nella sua seconda parte, quella ordinamentale, e attuata nella prima, quella concernente la concezione e le finalità dello Stato, i principi che ne devono ispirare le funzioni e le direttive che vanno tradotte in leggi intese a costruire una società più umana e più giusta. Una società quindi diversa da quella modellata sugli interessi e gli imperativi del neoliberalismo.

L'attuazione della prima parte della Costituzione dovrebbe allora rendere effettivi i diritti in essa sanciti a partire da quelli sociali ed economici che sono oggi ignorati o in grave sofferenza. E in questa ottica, nella situazione in cui si trova il nostro Paese, primario si appalesa il dovere di attuare riforme che restituiscano dignità al lavoro e ciò sia operando scelte rivolte a fronteggiare il grave fenomeno della disoccupazione specialmente giovanile con la promozione di investimenti anche pubblici specialmente in settori di interesse generale e sia reintroducendo la reintegra nel posto di lavoro in

caso di licenziamenti palesemente privi di giusta causa o giustificato motivo. Così come sarebbe necessario e urgente varare una riforma tributaria informata marcatamente a criteri di progressività per ridurre le scandalose disuguaglianze sociali nonché l'adozione di misure intese a combattere la dilagante corruzione e quella vergognosa evasione fiscale che reca grave danno allo Stato e agli onesti contribuenti. E necessaria ed urgente si appalesa anche una riforma della recente riforma della scuola (la cosiddetta "buona scuola") per porla al riparo da concezioni che ne vogliono fare un'azienda a gestione manageriale e metterla invece in condizioni di svolgere il ruolo che le è proprio: quello di una comunità democratica, da Piero Calamandrei considerata "organo costituzionale", che si educa ed educa per formare cittadini dotati di spirito critico e capaci di autodeterminazione nonché per esprimere una classe dirigente all'altezza delle sue responsabilità. Né va sottovalutata l'urgenza di appropriati interventi legislativi sugli Uffici Pubblici per fare in modo che essi siano, come dice l'art. 97 dello Statuto, organizzati in modo da assicurare non solo il "buon andamento" ma anche l'"imparzialità" della Pubblica Amministrazione, un requisito quest'ultimo spesso ritenuto a torto doveroso solo per la funzione giurisdizionale.

Ma come è possibile nell'attuale situazione por mano a un effettivo cambiamento? Non c'è

forse il rischio che il messaggio riveniente dall'esito del recente referendum finisca per naufragare nelle burrascose acque della crisi di identità, di coesione interna e di progetti che in modo diverso sta segnando la vicenda delle maggiori forze politiche a fronte della mancanza di un soggetto capace di raccogliere e valorizzare il responso referendario? Questo rischio esiste e perciò sarebbe forse utile dar vita a un comitato di coordinamento, a livello nazionale con diramazioni locali, che sia rappresentativo delle espressioni più avanzate della società civile nonché delle forze politiche e sociali, interne ed esterne ai partiti e ai movimenti politici compreso quello pentastellato, che si riconoscono pienamente nei valori e nelle direttive dello Statuto. Un organismo che abbia il compito di favorire confronti, collaborazioni, auspicabili intese e possibili alleanze con l'obiettivo di tradurre i principi e i precetti costituzionali in convergenti programmi politici. Sarebbe un primo passo, l'unico forse oggi realisticamente possibile, di un cammino che possa prima o poi sfociare in una grande alleanza, figurativamente indicata anche come "Partito della Costituzione", capace di dare una radicale svolta alla politica italiana. Una faticosa marcia che sia però in grado sin d'ora di farsi carico dei problemi del presente e dell'immediato futuro per impedire manovre rivolte a bloccare la forza trasformatrice della vittoria referendaria del 4 dicembre.

Michele Di Schiena

Nel box avviene il pit stop?

www.quotidianodipuglia.it/casa

La risposta giusta ai quesiti di Casa



Amorevolmente assistita dai suoi cari è venuta a mancare all'età di 88 anni

GIULIA DE PASCALIS

vedova SALVATORE NUZZACHI

I figli Gina con Vito, Carmelina con Francesco, Rocco con Viviana, i nipoti, le sorelle, i cognati, le cognate ed i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 18 gennaio, alle ore 15,30 nella Chiesa Madre partendo da Via Umberto I, 21. I familiari ringraziano.

Collepasso, 18 gennaio 2017

Agenzie Funebri ALUISI.it  
numero verde 800 258 474  
Via Cairoli, 35 COLLEPASSO  
330 329166  
manifesto pubblicato su ALUISI.IT

Giuseppe, Gino, Giacomo e Ada, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti, certi del suo incontro con il Signore, annunciano.

La camera ardente è allestita nella Cappella "San Francesco" in Via Bellini. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 18 gennaio, alle ore 15,00 nella Chiesa "Cristo Re" partendo dalla Cappella. I familiari ringraziano

Collepasso, 18 gennaio 2017

Agenzie Funebri ALUISI.it  
numero verde 800 258 474  
Via Cairoli, 35 COLLEPASSO  
330 329166  
manifesto pubblicato su ALUISI.IT

Si è ritrovata nella fede, che poi l'ha accompagnata per tutta la sua vita, fino alla chiamata del Signore. Si è spenta all'età di 84 anni

APOLLONIA RUSSO

vedova ATTILIO BEVILACQUA  
CONSOCELLA DELLE ANIME

La sorella Anna Maria, i nipoti Enrico, Fernando, Luigi, Carlo con le rispettive famiglie ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 18 gennaio, alle ore 15,00 nella Chiesa "Sant'Anna" partendo da Via Dei Mille, 151. I familiari ringraziano.

Parabita, 18 gennaio 2017

Agenzie Funebri ALUISI.it  
numero verde 800 258 474  
Vico Castello, 33 PARABITA  
330 823768  
manifesto pubblicato su ALUISI.IT

È venuta a mancare all'età di 93 anni

AMELIA FERSINI

vedova NICOLA PERRINI

I figli Silvano con Rita Moscara, Delio con Cinzia Maiorano, i fratelli Suor Rosa,

Servizi Funebri Carovigno

330.523287

Giancarlo

346.3324609

Danielle

**SERVIZIO TELEFONICO**  
 ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI  
 DALLE 9.00 ALLE 19.30

 Numero Verde  
**800.893.427**

Fax: 081.2473220

e-mail: [necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it](mailto:necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it)